

David Lankes, Biblioteche innovative in un mondo che cambia, Editrice Bibliografica 2020

Anna Maria Tammaro

Proprio all'inizio del *lockdown*, lo scorso marzo, Bibliografica ha pubblicato la traduzione in italiano del libro di David Lankes *Expect more: Demanding Better Libraries for today's complex world* (titolo della traduzione italiana: *Biblioteche innovative in un mondo che cambia: una sfida di fronte alla complessità attuale*¹). Il libro è indirizzato alle comunità (e ai bibliotecari come membri della comunità) e descrive le biblioteche innovative come biblioteche della comunità (non per la comunità!). La visione della biblioteca delle comunità è quella di rendere la società in cui viviamo migliore, facilitando le comunità ad apprendere e ad essere attivamente 'partecipative'.

Vorrei introdurre il libro di Lankes evidenziando i messaggi più importanti che ne possiamo trarre per questo difficile momento di riapertura delle biblioteche e di ripensamento del loro ruolo.

Il primo messaggio che dà il libro è di orientamento: le biblioteche innovative sono centrate sulle comunità: i bisogni, i problemi, i successi, i loro sogni. E' questo il significato di indirizzare il libro alle comunità: in un approccio partecipativo sono le comunità che affermano le loro priorità e esigono quello di cui hanno bisogno.

L'altro concetto dell'approccio partecipativo è legato alle 'conversazioni' che le biblioteche facilitano per far crescere la condivisione e la coesione sociale, con un ruolo attivo e mai neutrale nella società.

¹<https://www.editricebibliografica.it/scheda-libro/r-david-lankes/biblioteche-innovative-in-un-mondo-che-cambia-9788893571043-579345.html>

Questa visione della biblioteca delle comunità è diventata reale durante il *lockdown*, quando tutte le biblioteche, in tutto il mondo, hanno percepito l'importanza di mantenere la relazione con le comunità e con creatività hanno saputo rinnovare ed avviare nuovi servizi che rispondevano ai bisogni di una situazione speciale.

Ora le biblioteche hanno bisogno di una strategia per la nuova normalità. Sono stati numerosi gli incontri virtuali organizzati a livello internazionale per conversazioni sulle biblioteche durante e dopo il Covid-19. Lankes (Scuola di biblioteconomia della South Carolina) ha collaborato ad esempio con Public Libraries 2030² per un programma chiamato Librarian support³ nei mesi di marzo e aprile. Public Libraries 2030 e la rete di biblioteche innovative Lighthouse Libraries⁴ nel mese di giugno hanno organizzato una serie di incontri virtuali per esplorare tre argomenti riguardanti 1) l'integrazione dello spazio fisico con quello virtuale, 2) il ruolo democratico delle biblioteche, 3) come comunicare il valore delle biblioteche .

Anche in Toscana le biblioteche stanno riaprendo e dovrebbero interrogarsi sul loro futuro. Alcuni bibliotecari hanno forse visto la chiusura come una limitazione e vorrebbero tornare alla situazione precedente l'epidemia. Altri bibliotecari hanno visto la situazione di difficoltà come un'opportunità per promuovere una nuova visione di biblioteca. Una riflessione è davvero importante per orientare gli sforzi in modo efficiente, e per rendere stabili le comunità che si sono avvicinate alle biblioteche durante la chiusura.

Il Webinar di *Bibelot*, che si è svolto il 21 luglio scorso, ha avuto lo scopo di avviare in Toscana una riflessione e una conversazione aperta a partire dalla presentazione della traduzione italiana del libro *Biblioteche innovative in un mondo che cambia*. L'evento è stato organizzato in modo ibrido: in presenza (Biblioteca di Fiesole) e virtuale (più di 100 partecipanti). L'organizzazione, coordinata da Silvia Bruni, ha previsto una sessione

²<https://publiclibraries2030.eu>

³<https://librarian.support> e l'elenco dei Webinar: <https://librarian.support/real-time-schedule/>

⁴<https://publiclibraries2030.eu/projects/lighthouse-libraries/>

con domande e risposte, con la partecipazione di David Lankes, e la discussione di un *panel* di bibliotecari toscani.

Sono arrivati molti stimoli da questa conversazione di *Bibelot* e potete leggere il discorso introduttivo di Lankes (in questo stesso fascicolo). La riflessione è partita dalle domande che Lankes intervistato da Francesco Mazzetta⁵ chiede ai bibliotecari:

Torneremo tra qualche settimana a riaprire le biblioteche come se nulla fosse successo? Continueremo a vedere le biblioteche come *repository* realizzati per i bisogni di pochi o piuttosto come organizzazioni vitali per l'apprendimento al servizio delle comunità in cui si trovano? Considereremo l'ascesa delle teorie della cospirazione e della cattiva informazione come qualcosa che teniamo fuori dalle nostre biblioteche o come una missione per i bibliotecari che devono attivamente contrastarle online e nelle istituzioni politiche?

I bibliotecari hanno quindi un ruolo importante nella società, ma potenziale più che reale! È il momento di realizzare la visione della biblioteca della comunità.

⁵<http://aibnotizie.aib.it/cosa-attendersi-dalle-biblioteche-dopo-la-pandemia-due-domande-a-r-david-lankes/>